



Sono disponibili le prime piante con circonferenze da
cm 14/16 a 20/25



Piante Mati® via Bonellina, 49 - 51100 Pistoia
centralino 0573 380051 fax 0573 382361
www.piantemati.it - info@piantemati.it
www.gruppomati.com

la voce di...



Fondazione Minoprio
viale Raimondi 54
22070 Vertemate con Minoprio (CO)
tel. 031 900224
fax 031 900248
mirtserv@fondazioneminoprio.it
www.fondazioneminoprio.it

Lezioni per tutti

La Fondazione Minoprio organizza per gli appassionati una serie di corsi mirati a fornire conoscenze pratiche di orto-floro-frutticoltura e giardinaggio utili nella vita di tutti i giorni, come le cure stagionali per le piante e gli allestimenti per le feste

La Fondazione Minoprio, scuola di orto-floro-frutticoltura, vivaismo e giardinaggio, mette a disposizione anche degli hobbisti, non più solo dei professionisti, le competenze dei suoi tecnici per un ciclo di corsi che si terranno da gennaio a dicembre 2009 secondo il seguente calendario:

- 24 e 31 gennaio: "La potatura degli alberi da frutto nel frutteto familiare";
- 14 e 21 febbraio: "Aspettando la primavera: cura e manutenzione del giardino";

- 7 marzo: "La preparazione del terreno da destinare alla coltivazione degli ortaggi in funzione delle loro esigenze: concimazioni e lavorazioni";
- 4 aprile: "L'allestimento pasquale";
- 21 novembre: "La realizzazione del frutteto familiare";
- 19 dicembre: "L'allestimento natalizio".

Il costo di partecipazione per ciascuna lezione sarà di 30,00 Euro, comprensivi di eventuali dispense o materiale didattico. Per quanto riguarda i corsi sulla potatura degli alberi da frutto nel frutteto familiare e sulla potatura degli arbusti, che sono divisi in due giornate, le persone che parteciperanno a entrambe le lezioni potranno usufruire del prezzo speciale di 50,00 Euro.

I corsi sull'allestimento pasquale e natalizio avranno un costo di 50,00 Euro, in quanto comprensivi del materiale vegetale necessario per la realizzazione delle composizioni, che i partecipanti potranno portare a casa. Le lezioni saranno composte da due momenti: un'introduzione teorica e una serie di consigli pratici. È necessario prenotarsi almeno una settimana prima dell'inizio del corso. Per i partecipanti sarà immediatamente possibile l'acquisto di tutto il materiale vegetale argomento delle lezioni. Verranno inoltre fornite indicazioni sui materiali tecnici e le attrezzature da usare e su dove procurarsele.

Stefania Cantaluppi
relazioni esterne

■ Per informazioni: tel. 031 900224 (alla risposta digitare int. 211-259), fax 031 900248. mirtserv@fondazioneminoprio.it www.fondazioneminoprio.it

Verso Natale

Si è svolto lo scorso 27 novembre presso la Fondazione Minoprio un open day sulle Stelle di Natale, con esperti a presentare l'evoluzione varietale e tecnica nella produzione della *Poinsettia* spp. da vaso fiorito e a proporre consigli di coltivazione. Maestri fioristi hanno guidato dimostrazioni dei propri allievi con l'utilizzo del fiore e della pianta in composizioni e allestimenti. Sono inoltre aperte da dicembre le preiscrizioni (serve un appuntamento personalizzato) ai corsi:

- operatore agricolo - addetto al florovivaismo e al giardinaggio (corso sperimentale triennale regionale);
- agrotecnico (corso quinquennale paritario).



Occuparsi di verde a 360°

In un mercato del lavoro che richiede sempre maggiore specializzazione, quella del progettista del verde si pone come una figura professionale innovativa, soggetta a variazioni e a sviluppi ambientali e di costume.

Tali cambiamenti implicano un bagaglio tecnico-culturale e un aggiornamento sistematico che offra gli strumenti per intervenire adeguatamente nelle fasi di progettazione, realizzazione e manutenzione di spazi verdi.

Un intero anno di specializzazione

In questo contesto la Scuola Agraria del Parco di Monza propone un percorso formativo di specializzazione di lunga durata, giunto alla terza edizione, caratterizzato da un approccio didattico multidisciplinare in materia di creazione e arredo del verde.

Si tratta del corso "Artista giardiniere", con riferimento al termine con cui nel XIX secolo si definiva l'ideatore e realizzatore di giardini. Primo nel suo genere in Italia per struttura e contenuti, è rivolto a professionisti e giardinieri.

Per rendere più fruibili le lezioni è stata ideata una formula che prevede quattordici incontri di due giorni ciascuno (venerdì pomeriggio e sabato) distribuiti nell'arco di un anno.

Le materie del verde

Il corso è strutturato in quattro aree tematiche.

- Cultura del verde. La storia del giardino è analizzata sia da un punto di vista architettonico che sociale e con particolare attenzione alla vegetazione utilizzata nelle diverse epoche.
- Tecnica e materiali. La crescente richiesta di realizzazioni di qualità impone un costante aggiornamento su prodotti e tecnologie. Per formare professionalità preparate verranno trattati importanti argomenti quali biopiscine, drenaggi e

La Scuola Agraria del Parco di Monza ripropone il corso multidisciplinare "Artista giardiniere" con l'obiettivo di fornire una base solida per la formazione dei professionisti che si occupano di progettazione, realizzazione e manutenzione del verde



"... consimili opere domandano un artista giardiniere, fornito d'erudizione, di discernimento, di sensibilità, e di genio".
SILVA E. Dell'Arte dei Giardini Inglesi. Arnaldo Forni Editore.

sistemi antierosione, fitodepurazione, fontane e giochi d'acqua, giardini pensili e terrazze, illuminazione.

- Le piante. Si affronterà la conoscenza botanica studiando

anche le potenzialità espressive di particolari famiglie di piante (acquatiche, erbacee e graminacee, manti erbosi, bambù, palme e rose), oltre a patologie e rimedi.

- Progettazione. Professionisti del

verde presenteranno l'iter creativo a monte di ogni realizzazione con l'illustrazione di lavori eseguiti. Sono previste alcune giornate di workshop dedicate alla progettazione del giardino privato con la presenza di due docenti in aula. Queste esercitazioni hanno lo scopo di insegnare a leggere planimetrie e sezioni, di interpretare in modo corretto un elaborato progettuale, di sviluppare temi semplici o di sapere risolvere quelle situazioni che si possono presentare in fase di cantiere.

Una formazione integrata

Composizione, botanica e conoscenza dell'elemento vegetale sono materie di lenta acquisizione e che richiedono anni di studio e di applicazione. Gli indirizzi che il corso fornirà rappresenteranno una base solida e strutturata indispensabile per approfondire in modo autonomo le materie trattate seguendo la bibliografia suggerita, frequentando corsi specifici e convegni e con l'integrazione di visite a giardini.

Durante l'iter formativo sono programmate diverse visite studio a giardini storici o contemporanei con la guida dei curatori o dei progettisti; lo scopo principale è quello di fornire spunti interessanti e approfondimenti concreti, oltre che un momento unico di confronto e accrescimento professionale.

Nell'edizione di quest'anno sono stati visitati i giardini di Villa Balbianello a Como, Villa San Remigio, Villa Scagliola e Villa L'Ermitaggio a Verbania, sul Lago Maggiore.

A gennaio è prevista una giornata di presentazione dell'edizione 2009 del corso, affidata al coordinatore, l'architetto Massimo Semola. Le lezioni si svolgeranno da febbraio 2009 a gennaio 2010.

**Micaela Lopalco
 Paola Martinelli**

A gennaio e febbraio del 2009

La Scuola presenta l'offerta formativa professionale relativa al primo bimestre del 2009.

La novità è rappresentata dal "Modulo di formazione specifico teorico-pratico per preposti" che, riservato a chi ha già frequentato i corsi per operatori su funi e attività su alberi, intende fornire una formazione specifica per la figura del preposto (responsabile di squadra).

Il calendario propone una serie di corsi, con durata variabile da 16 a 96 ore, che affrontano nello specifico tematiche di tipo sia tecnico che informatico: tree climbing (base e avanzato); l'uso dei GIs per la gestione del territorio; impianti di irrigazione: progettazione e realizzazione; tappeti erbosi: costruzione, gestione e manutenzione; potatura alberi ornamentali; potatura alberi da frutto; potatura arbusti; gestione dell'emergenza in tree climbing; manutenzione del verde; uso motosega e abbattimento alberi; conoscere l'Autocad.

Per info e iscrizioni: segreteria corsi, tel. 039 2302979.



Paesaggi costieri da salvare

Nell'ambito delle iniziative di carattere culturale e scientifico organizzate dall'Aiapp, si è tenuto il 9 maggio 2008 nella Villa Medicea di Careggi a Firenze il convegno nazionale "Paesaggio costiero e sviluppo sostenibile".

La Villa Medicea è stata recentemente acquisita al patrimonio della Regione Toscana, con lo scopo di creare un luogo che si affermi nel tempo come punto di riferimento per iniziative di carattere culturale, scientifico e divulgativo sul paesaggio. In questo senso ospita già la sede della Recep-Enelc (Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio) e di Uniscape (Rete europea di università per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio).

L'Aiapp ha deciso di organizzare il convegno nazionale insieme alla propria assemblea generale con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana, per dare il via a forme di collaborazione sui temi fondanti della nostra Associazione. In tal senso, l'intervento in apertura del convegno da parte di Paolo Cocchi, assessore alla Cultura della Regione Toscana, ha testimoniato il forte interesse dell'amministrazione regionale sui temi del paesaggio e dell'attuazione della Convenzione europea, riconoscendo il ruolo di associazioni come l'Aiapp nella promozione di una cultura del paesaggio a tutti i livelli.

Un tema complesso

Il convegno ha visto la partecipazione di numerosi amministratori e studiosi, impegnati su un tema di forte attualità, specialmente in un Paese come l'Italia che presenta una vasta articolazione di paesaggi costieri, fortemente urbanizzati, e le cui trasformazioni sono ancora oggi fonte di forti contrasti con la natura specifica dei luoghi e con la loro identità.

Da sempre ambiti di forte fragilità, i paesaggi costieri sono soggetti a fenomeni di trasformazione che spesso ne snaturano l'identità. Il piano e il progetto devono assumere un rinnovato ruolo per la loro valorizzazione

Nella sessione della mattina, moderata da Gianfranco Franchi, il presidente dell'Aiapp Annalisa Maniglio Calcagno ha introdotto il tema del convegno con una relazione che ne ha inquadrato l'estrema complessità. Successivamente, Gianvalerio Sanna, assessore all'Urbanistica della Regione Sardegna, ha illustrato le sfide che l'isola sta affrontando per invertire i fenomeni di progressiva urbanizzazione delle coste, affidandosi allo strumento del Piano paesaggistico regionale.

Mariella Zoppi, presidente del Corso di laurea in Architettura del paesaggio dell'Università di Firenze, ha presentato il caso esemplare della Versilia, città lineare costiera dalla storica vocazione turistica e con le contraddizioni moderne dell'urbanizzazione diffusa, analogamente a Laura Schiff, dirigente del Settore turismo della Regione Emilia Romagna, che ha

evidenziato le politiche regionali attuate verso la sostenibilità dello sviluppo dei paesaggi costieri. Interessante l'intervento di Nicoletta Ferrucci dell'Università di Padova, che ha illustrato efficacemente la complessità e le contraddizioni delle recenti modifiche al Codice dei beni culturali e del paesaggio, specialmente in materia di pianificazione del paesaggio, così come interessante il punto di vista di Almo Farina dell'Università di Urbino, che ha aperto una finestra sull'approccio dell'ecologia del paesaggio per la lettura complessa dei sistemi di funzionamento dei paesaggi costieri.

Il progetto di paesaggio in ambito costiero

La sessione del pomeriggio, moderata da Andrea Meli, ha visto concentrata l'attenzione sui temi del progetto di paesaggio

in ambito costiero, declinati in contesti molto differenti fra loro.

Renato Bocchi dell'Università luav di Venezia ha presentato alcune interessanti idee progettuali per la Laguna di Venezia, reinterpretata in chiave contemporanea come spazio di sperimentazione per nuovi paesaggi. Maria Valeria Mininni, dell'Università di Bari, ha illustrato alcune strategie progettuali possibili per interpretare le forti contraddizioni dei paesaggi costieri pugliesi, alla ricerca di nuove forme d'identità e diversità.

Sui temi della qualità del progetto degli spazi verdi si è espresso Biagio Guccione, dell'Università di Firenze, presentando alcuni spunti di riflessione desunti dai modi di operare in alcuni Paesi europei sui temi della reinterpretazione degli spazi urbani costieri. Maria Cristina Tullio, paesagista e socia Aiapp, ha portato esperienze spagnole significative di un contesto sociale e territoriale ancora in movimento.

Marco Pozzoli, paesagista e socio Aiapp, ha illustrato alcune sue realizzazioni, ideate per garantire attraverso il progetto di paesaggio la qualità necessaria a insediamenti di carattere turistico e ricettivo in ambiti costieri di grande valore, mentre Francesca Mazzino dell'Università di Genova ha concluso gli interventi con una ricca illustrazione della storica vocazione turistica della Liguria, che molto ha contribuito alla nascita e alla permanenza di un paesaggio fortemente ligure. L'interesse dei temi trattati è risultato ben visibile dall'importante affluenza di studiosi e cultori della materia, tanto da farci interrogare come associazione sulla possibilità e sulla necessità di approfondire i temi trattati in altre occasioni, che saranno certamente promosse dall'Aiapp sui paesaggi costieri.

Andrea Meli
responsabile sezione Centrale

Paesaggio protagonista in Toscana

Dal 12 al 15 novembre si è svolta a Firenze la prima Biennale toscana del paesaggio. La manifestazione ha presentato una ricca sessione di appuntamenti culturali di approfondimento sui temi dell'applicazione della Convenzione europea del paesaggio, sui fondamenti della formazione culturale del paesaggio e sul rapporto fra azione politica e amministrativa e il paesaggio.

L'Aiapp ha preso parte alla Biennale con un proprio stand, allestito dalla Sezione centrale dell'Associazione, stimolando l'attenzione del pubblico intervenuto sul ruolo specifico dell'architetto del paesaggio, attraverso la presentazione di una selezione di piani, progetti e realizzazioni dei soci all'interno dello spazio espositivo. Per informazioni sulla Biennale toscana del paesaggio, contattare Andrea Meli, responsabile della sezione Centrale, all'e-mail: segreteria.centrale@aiapp.net oppure visitare il sito www.dire-fare.eu/direfare2008/ToscanaPaesaggio/index.html



L'Abruzzo che cresce

Gli ultimi due anni hanno visto l'intensificarsi delle iniziative organizzate dal Gruppo promotore Abruzzo. Sono stati infatti attivati tre corsi di formazione con cantieri didattici nelle Riserve Naturali Regionali "Gole di San Venanzio" nel comune di Raiano (AQ), "Monte Genzana e Alto Gizio" a Pettorano sul Gizio (AQ) e "Calanchi di Atri" nell'omonimo comune, in provincia di Teramo. Sono state poi attivate due escursioni tecniche guidate, la prima nel Lazio a Cassino e Atina, in provincia di Frosinone, la seconda in Abruzzo nei comuni di Villalago e Scanno, in provincia di L'Aquila. Le attività, che hanno visto un'alta partecipazione, oltre a permettere ai neofiti di avvicinarsi alla disciplina e all'Associazione, hanno dato la possibilità ai soci di acquisire esperienza professionale e crediti formativi, permettendo una crescita del numero dei soci aderenti ed effettivi. Queste iniziative sono state possibili

In alto, "collaudo statico" da parte dei membri del Gruppo promotore Abruzzo dell'Aipin.

Tra corsi di formazione, cantieri didattici ed escursioni guidate, il Gruppo promotore Abruzzo ha ampliato le attività. Cercando interlocutori tra le aree protette e le associazioni ambientaliste per promuovere l'ingegneria naturalistica



grazie al supporto dell'Aipin nazionale e in particolare del vicepresidente Paolo Cornelini.

È tuttora in fase di preparazione una collana che documenterà i cantieri didattici già realizzati e

ancora da realizzare nelle aree protette regionali. Contribuisce all'iniziativa l'entusiasmo dei partecipanti che, supportati dal coordinamento tecnico-scientifico di soci e docenti esperti, risul-

teranno loro stessi autori.

Vanno infine segnalati i buoni risultati che sta dando la strategia di cercare interlocutori nelle aree protette abruzzesi, negli enti di gestione e nelle principali associazioni ambientaliste.

Con circa il 30% del territorio protetto e una grande varietà di ambienti, l'Abruzzo, "Regione verde d'Europa" possiede tutti i presupposti perché vi si sviluppino ampiamente la filosofia e le tecniche di ingegneria naturalistica. È risultato inoltre proficuo e promettente il rapporto con il mondo della ricerca e della professione, in particolare con l'Università dell'Aquila, Dipartimento di Scienze ambientali, e l'Ordine regionale dei geologi che hanno mostrato viva attenzione verso l'ingegneria naturalistica, rendendosi disponibili a riconoscere crediti formativi agli studenti e professionisti che hanno partecipato ai corsi da noi organizzati. Per informazioni: gruppopromotoreabruzzo@gmail.com e lirugg@tin.it

Lino Ruggieri
referente regionale Abruzzo

Escursione tecnica in Spagna

In occasione del corso *Bases para proyectar las técnicas de bioingeniería* (Basi per progettare le tecniche di ingegneria naturalistica), organizzato nelle giornate del 14 e 15 ottobre a Valencia (Spagna) da Paola Sangalli e Joaquin Garcia Purroy della *Asociación española de ingeniería del paisaje* (Aeip) e dalla *Generalitat valenciana*, alcuni soci Aipin hanno partecipato a un'escursione tecnica alla *Devesa de la Albufera* di Valencia (nella foto), per visitare gli interventi di restauro del sistema dunale litorale. La *Devesa de Albufera* ha subito negli anni '60 pesanti alterazioni, con la quasi totale distruzione delle dune. A fine anni '70, la pressione popolare ha portato all'arresto del processo di degrado e l'*Ayuntamiento de Valencia* ha creato un apposito ufficio tecnico, la *Oficina técnica Devesa Albufera* per il recupero degli ecosistemi costieri. Dopo una fase di sperimentazione delle tecniche più idonee per il restauro delle dune, è stata messa a punto una



metodologia applicabile ad altre aree mediterranee, che prevede: restauro della morfologia con accumulo meccanico della sabbia; fissazione della sabbia con graticci di *Spartina* e piantagione delle specie psammofile, provenienti dal vivaio dell'*Oficina* che produce 500mila piante all'anno, con una banca di semi di 85 milioni di sementi di 144 specie diverse; chiusura temporanea al pubblico con ampia campagna d'educazione ambientale. Dopo l'escursione agli ultimi interventi del *Life Duna*, con restauro di 2 km di dune e recupero delle depressioni interdunali, sono state visitate le opere del cantiere didattico Aeip di sistemazione idraulica del febbraio 2008 (vimate spondali, fascinate spondali, palificata doppia, rulli in cocco rinverditati ecc.) sul Rio Tuejar.

Paolo Cornelini e Gino Menegazzi

la natura ovunque.



la OPTIMA® Giardini Pensili e i suoi Partner
vi augurano un buon 2009

www.optimagiardinipensili.it

Zemme S.r.l.

Sistemi di impermeabilizzazione
Sistemi di pannelli fotovoltaici
Giardini pensili
Isolamento termico ed acustico

Arte
Giardino
AL SERVIZIO DEL VERDE

FEBO GIARDINI

TE.M.A.S. SRL

verdepìù
IMPIANTI



la voce di...



Associazione Italiana
Verde Pensile (AIVEP)

e-mail: segreteria@aivep.org

sito internet: www.aivep.org

Presidente Matteo Fiori

Vicepresidenti Paolo Abram,
Laura Consorti

Consiglieri Giorgio Boldini,
Valter Campagnoli, Giacomo
Chiabotto, Maurizio Crasso,
Umberto Febo, Stefano Frapoli

Il futuro è ora

Il presidente Matteo Fiori stila un bilancio sulla normativa UNI 11235 e traccia le linee per il futuro. I punti chiave riguardano il binomio verde pensile ed energia, lo sviluppo al Centro e Sud Italia e la creazione di un comitato scientifico

La normativa UNI 11235 è in vigore ormai da un anno e mezzo. Il presidente Matteo Fiori (a destra) ha fatto il punto, soffermandosi anche sul futuro dell'Associazione.



di polveri, in rapporto ai vari climi presenti in Italia. Spesso mi chiedono "Quanto si risparmia usando il verde pensile?" e la risposta è sempre "dipende!", a causa delle tante variabili. Indagare meglio il

Quali sono i principali aspetti positivi della normativa UNI 11235 riscontrati a oggi?

Una maggiore attenzione progettuale e un approccio più attento all'utilizzo del verde pensile. Fanno riferimento alla normativa alcuni comuni, per concedere incentivi volumetrici o come vincolo all'utilizzo del verde pensile, e non poche aziende, per la produzione di "pacchetti" di verde pensile. L'Aivep stessa ha già organizzato alcuni corsi, rivolti a professionisti, dedicati alla migliore comprensione della UNI 11235.

Qual è il futuro dell'Aivep?

È connesso alla capacità di tutti, dal singolo professionista all'azienda, di promuovere l'Associazione per accrescere il numero dei soci. Il nome è abbastanza noto agli organizzatori di convegni sui temi della sostenibilità, tuttavia sono necessari ancora molti sforzi per farci conoscere su altri livelli, presso amministrazioni pubbliche, ordini e singoli professionisti quali architetti o agronomi. In programma abbiamo gli irrinunciabili corsi sulla normativa UNI 11235 e i bandi per soci esperti.

In quale aspetti l'Aivep deve ancora crescere?

Sono quattro i punti che ritengo necessari. Innanzitutto la ricerca quantitativa degli effetti del verde pensile ed energia, e dispersioni

comportamento energetico reale e modellarlo porterebbe a semplificazioni di calcolo più alla portata del professionista.

Il secondo aspetto è legato alla certificazione di progetto e di esecuzione. Per garantire in maniera certa un risultato (il funzionamento di una copertura a verde) con l'aiuto delle normative presenti, sarebbe interessante definire le procedure per certificare il progetto e l'esecuzione di giardini pensili. Sarebbe un forte valore aggiunto e una dimostrazione di affidabilità da parte dei progettisti, degli installatori e di chi vende un giardino pensile.

Terzo, lo sviluppo territoriale anche nel Centro e Sud Italia. I maggiori effetti delle coperture a verde, in termini energetici, si hanno nella stagione estiva e con temperature elevate, con una sensibile riduzione del flusso di energia entrante. L'interesse di chi ha maggiori vantaggi da questo punto di vista può essere importante.

Infine, la creazione di un comitato scientifico. Una copertura a verde ha valenze su aspetti eterogenei, come acqua, energia, polveri e compensazione ambientale. Le conoscenze sono quindi molto settoriali. Mi piacerebbe raggruppare, anche all'interno dell'Aivep, chi in Italia ha queste competenze per unire le forze e promuovere un dibattito continuamente aggiornato sullo stato dell'arte.



La cura delle alberate urbane

Per valutare costi e benefici di un'alberata urbana disponiamo di metodologie e dati estimativi collaudati e sappiamo che, dopo una fase iniziale in cui a fronte di costi elevati i benefici sono minimi, i costi tendono ad annullarsi, mentre i benefici ambientali, estetici e psico-sociologici sono via via crescenti. Lo stato fitosanitario delle piante che vivono in aree antropizzate inizia precocemente a degenerare a causa dei danni che subiscono (capitozzature, scavi per sottoservizi, urti o vandalismi) e delle difficili situazioni in cui si ritrovano a causa di errori operati nella scelta della specie e del sito d'impianto. Per questi motivi il mantenimento di un'alberata in città comporta un notevole impegno economico.

Scelta e sostituzione

Appare quindi chiara la convenienza di stabilire un'età di servizio, un momento in cui i costi equivalgono ai benefici e oltre cui occorrerebbe iniziare la sostituzione di parte o di tutti i componenti dell'alberata.

L'età di servizio è un concetto indispensabile per evitare di sottintendere una durata infinita delle piante e per far comprendere alla cittadinanza che un albero invecchiato e danneggiato merita rispetto, ma può costituire un rischio. La sostituzione graduale delle alberate obsolete, preservando all'inizio gli esemplari migliori, può costituire una prima operazione che non altera bruscamente il paesaggio urbano, ma occorre già prevedere a quale risultato si tende.

Finora i filari urbani sono stati realizzati quasi esclusivamente mantenendo fissi due parametri fondamentali: la composizione e l'età. Le nostre strade sono ricche di impianti monospecifici e coetanei. Con il passare del tempo, dopo fallanze o abbattimenti, nei siti vuoti vengono inserite giovani piante della medesima specie

I filari di alberi devono essere adeguatamente progettati in base alle caratteristiche pedoclimatiche degli organismi vegetali, per coniugare i benefici ambientali e socio-logici del verde pubblico con le sue esigenze fitosanitarie

che costituiscono così un piano dominato: trattandosi spesso di un interfilare troppo fitto, i nuovi individui sono ben presto destinati a deperire.

Un'altra costante delle nostre città è la presenza di alberi su entrambi i lati della strada, con file costituite da piante parallele o sfalsate dove c'è stata la predilezione per una simmetria che male si adatta a organismi biologici.

La scelta delle specie, inoltre, viene effettuata spesso in base all'abitudine, al gusto personale o a caratteristiche quali la velocità di accrescimento e la capacità ombreggiante. Raramente tali scelte hanno coinciso con criteri funzionali (per esempio la considerazione dell'ingombro a maturità con lo spazio a disposizione) e in accordo con il rispetto delle esigenze pedoclimatiche dell'organismo vegetale. Il risultato è che i nostri filari sono costituiti per la maggior parte da due o tre specie di prima grandezza, messe a

dimora in ambienti non consoni alle loro esigenze e causa di continue lamentele per gli inconvenienti che causano.

Una progettazione mirata

Le soluzioni che portano all'aumento della biodiversità e alla diminuzione della geometricità e quindi a una maggiore rispondenza alle caratteristiche dell'ambiente urbano, come la necessità di eliminare le specie incompatibili con alcune tipologie di strade e abitazioni, sono i temi che dovranno essere presi in considerazione.

In questa prospettiva il ricorso a esemplari locali o a qualche pianta esotica finora trascurata potrebbe contrastare il declino delle alberate urbane dovuto ad avversità e malattie.

I filari composti da più specie di forma diversa, oltre a offrire una maggiore valenza ecologica e ambientale, consentono di ritmare l'impianto sia in senso verticale (rispetto alle linee orizzontali di

carreggiate, cordolie e muri) sia in senso orizzontale (modificando la distanza tra gli alberi per assecondare i vincoli esistenti come passaggi o reti sotterranee senza che vi sia la percezione della non regolarità).

Tutto ciò può essere realizzato soltanto per mezzo di una corretta progettazione del verde pubblico che non può essere condotta senza la partecipazione di professionalità agronomo-forestali. Tale condizione non è sufficiente, in quanto la progettazione del verde urbano deve essere integrata da strumenti quali il censimento e il piano comunale del verde, senza dimenticare la costruzione delle reti ecologiche e la presenza di aree protette.

Il verde urbano è un ambito che richiede profonde conoscenze tecnico-scientifiche e impone lungimiranza agli amministratori degli enti locali. Quanto più le risorse finanziarie sono limitate, tanto più chi opera nel settore deve essere preparato e al corrente delle norme nazionali e internazionali.

Fulvio Tosi

*socio delegazione Marche
Umbria Abruzzo*

Al Parco regionale veneto del Delta del Po

A fine settembre, la delegazione del Triveneto, insieme ad associati di Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, ha visitato il Parco regionale del Delta del Po del Veneto. La giornata è iniziata con la visita al Museo regionale della bonifica di Cà Vendramin, e alla Sacca Scardovari, passando per Gorino Sullam attraverso il ponte di barche di Santa Giulia. Costeggiando l'argine sinistro del Po di Gnocca è stato possibile fare una breve escursione a piedi lungo il ramo perduto del Po di Cà Mello, presso l'omonima oasi naturalistica. Attraverso la via della Bonifica e la via delle Valli, si è poi arrivati a Porto Caleri e al giardino botanico litoraneo del Veneto dove si sono potute osservare le varie specie vegetali e animali nel loro ambiente naturale e apprezzare le peculiarità di un luogo ancora poco conosciuto e unico in Italia, in cui l'equilibrio tra uomo e natura è in continua evoluzione.

Gianpaolo Barbariol





Il Ccnl per gli operatori del verde

Nell'aprile 2006, in collaborazione con Confagricoltura, Coldiretti e Cia, e in accordo con i sindacati Fai-Cisl e Uila-Uil, venne elaborato uno specifico Contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) per gli operatori del settore della costruzione e manutenzione del verde. Questo contratto rappresenta una completa innovazione: non esistevano fino ad allora configurazioni contrattuali che inquadrassero i lavoratori del nostro settore, che hanno delle specificità proprie e non condivisibili con altri settori agricoli.

Adeguamento retributivo

A due anni dal debutto del Ccnl per gli operatori del settore del

Sottoscritto il verbale d'accordo per l'adeguamento retributivo per il 2008-2009 previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operatori del settore della costruzione e manutenzione del verde. Modifiche anche sulle indennità

verde, il 25 settembre 2008 Confagricoltura, Cia, Coldiretti, Fai-Cisl e Uila-Uil hanno sottoscritto il verbale di accordo per l'adeguamento retributivo relativo al biennio 2008-2009, in applicazione di quanto previsto dall'art. 3 commi 1 e 2 del Ccnl per i dipendenti delle imprese di manutenzione, sistemazione e creazione del verde pubblico e privato. L'aumento delle retribuzioni contrattuali nazionali complessivamente concordato è pari al 6,7% ed è stato suddiviso in due tran-

che. La prima, del 4%, con decorrenza 1° luglio 2008 e la seconda, del 2,7%, con decorrenza 1° gennaio 2009. È stata colta l'occasione anche per disciplinare o ridisciplinare alcuni istituti a seguito delle novità legislative nel frattempo intervenute, come i contratti di lavoro a termine, part-time e di apprendistato.

Indennità e rimborsi

È stata modificata la normativa riguardante le indennità e i rimborsi spese, con l'importante chiarimento che le distanze da considerare ai fini del riconoscimento delle indennità ivi previste non comprendono l'andata e il ritorno, ma la sola distanza "secca" tra l'abituale sede di lavoro e il cantiere. Nell'occasione sono anche state leggermente rivisitate le fasce chilometriche e la misura delle relative indennità.

In conformità con quanto stabilito dalla norma transitoria di cui all'art. 2 comma 5 del citato contratto nazionale, le parti hanno infine provveduto a regolamentare la corresponsione di una indennità sostitutiva dell'erogazione di secondo livello legata agli incrementi di produttività, qualità e competitività. In particolare, l'importo riconosciuto a tale titolo è di 180,00 Euro annui e riguarda solo gli anni 2009, 2010 e 2011, con esclusione quindi del 2008. La corresponsione dell'importo deve avvenire con la retribuzione del mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento (per esempio, nel marzo 2010 per l'anno 2009). L'importo non deve essere erogato dalle imprese che hanno disciplinato, a livello aziendale, le erogazioni legate alla produttività. Complessivamente, gli aumenti contrattati sono in linea con gli adeguamenti retribu-



La prima versione del Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operatori del settore della costruzione e manutenzione del verde è scaricabile dal sito Assoverde.

tivi del comparto agricolo, sia nazionali che provinciali.

Le disposizioni appena richiamate in materia di indennità sostitutiva delle erogazioni legate alla produttività cessano di avere efficacia automaticamente al 31 dicembre 2011.

Vale la pena ricordare che il Ccnl per le imprese del verde - firmato il 26 aprile 2006 e valido per il quadriennio normativo 2006-2009 - è il contratto nazionale che regola i rapporti di lavoro tra le imprese che svolgono in via esclusiva lavori e servizi di creazione, sistemazione e manutenzione di aree a verde pubbliche e private e i loro dipendenti quadri, impiegati e operai.

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro per operatori del settore della costruzione e manutenzione del verde è scaricabile nella sua prima versione dal sito Assoverde, www.assoverde.it, o può essere richiesto direttamente alla Segreteria di Assoverde e sarà presto integrato dalla versione definitiva con le modifiche apportate durante il rinnovo di cui sopra.

Sandro Ceccoli
segretario generale



PRODUZIONE DI SUBSTRATI MINERALI E SABBIE PER LA COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI CAMPI SPORTIVI PARCHEGGI VERDI E GIARDINI PENSILI

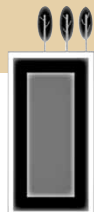


tefralite
PRODOTTO MINERALE

SETTORI

- edile
- stradale
- campi sportivi
- ecologica ambientale
- ortoflorovivaistica

Via Monte Topino - 01015 Sutri (VT)
Tel.: 0761.608101 - 0761.600607 Fax: 0761.600126
www.tefralite.it - info@cavalapillo.it



Una contaminazione necessaria

Grande interesse e partecipazione per la due giorni dedicata all'orto botanico in ogni sua forma e gestione. Esperienze a confronto, visite e nuovi spunti hanno animato il dibattito. Pronta la programmazione 2009

Tema della 2ª edizione della Giornata del curatore, tenutasi il 22 e 23 novembre, è stato l'orto botanico e il suo nuovo ruolo di luogo urbano pubblico all'interno della città contemporanea, nonché il suo rinnovato compito di sensibilizzazione e informazione sociale.

Esperienze a confronto

Il giorno 22 sono state affrontate le nuove e multiformi realtà dell'orto botanico, dal progetto fino al programma di gestione, con un serie di interventi. Anna Costa, architetto, ha presentato il progetto del nuovo Orto botanico di Barcellona; la paesaggista Catherine Mosbach ha illustrato l'esperienza del Giardino botani-

co Bastide di Bordeaux. Manuel Pluinage, direttore del Potager du Roi di Versailles, ha parlato dei nuovi orti francesi fra scienza e società. Paola Capone dell'Università di Salerno, direttore dell'Archivio storico di botanica, ha esposto gli antichi codici della botanica salernitana, mentre Luciano Mauro ha descritto il progetto di recupero e le linee di gestione del Giardino della Minerva (SA), di cui è curatore. Franco Panzini, architetto paesaggista, ha indagato nelle esperienze americane le differenze fra orto botanico e giardino. Ha chiuso gli interventi Monica Fonck, curatrice dell'Orto botanico della Tuscia.

Il giorno 23 si è invece svolta una visita alla tenuta di San Liberato a Bracciano (Roma), guidata dal curatore Claudio Palermo.

Tra uomo e ambiente

L'orto botanico, da sempre luogo di raccolta, conservazione e ricerca d'interesse prettamente botanico-scientifico, assiste negli ultimi anni a un'interessante contaminazione di ruoli, che porta con sé un'attenzione nuova già foriera, in panorama europeo, di risul-

tati proficui. La congiuntura storica rende sempre più necessaria una riflessione ampia e integrata nei diversi ambiti disciplinari e fra le varie figure professionali, per far evolvere una concreta e lucida coscienza del rapporto fra la specie umana, con i suoi valori culturali e sociali, e l'ambiente in cui vive, per formulare nuove e mature soluzioni in vista di una promettente e nuova "ecologia umanista", teorizzata dal paesaggista francese Gilles Clement. A questo tema si è cercato di dare delle risposte il 22 novembre. Dopo la Giornata del curatore, l'AICu rinnova gli appuntamenti di confronto, informazione e discussione sui temi legati alla gestione,

valorizzazione e progettazione di "luoghi vegetali", luoghi storici e contemporanei deputati alla cultura-cultura del connubio fra l'uomo e l'ambiente naturale. Le attività dell'AICu sono organizzate in collaborazione con l'Orto botanico e con il master in "Curatori parchi, giardini e orti botanici" dell'Università della Tuscia, e con la sponsorizzazione dei Vivai Nichelini di Viterbo. Alcuni seminari aperti al pubblico si terranno all'Orto botanico della Tuscia a Viterbo, da dicembre 2008 a maggio 2009, con ingresso gratuito per i soci AICu e a pagamento per gli esterni.

Fabrizio Fronza
presidente

All'Orto botanico della Tuscia

Dopo il seminario *Tecniche di IN nella gestione del territorio*, del 13 dicembre, con l'intervento di **Paolo Cornelini**, vicepresidente dell'Aipin, si terranno nel 2009:

- 14 febbraio - Prati fioriti per nuove soluzioni paesaggistiche. L'esperienza del Guerrilla gardening. Con **Francesco Decembrini**, Studio Deverde Trento;
- 7 marzo - Cura degli alberi ornamentali; dimostrazione di tree climbing, trattamenti con palo iniettore, consolidamenti dinamici. Con **Marco Rinaldi**, Arbor Training;
- 12 aprile - Biodiversità delle piante da frutto e il loro uso nella progettazione del verde rurale e urbano. Con **Rita Biasi**, Università della Tuscia, e **Isabella Dalla Ragione**, Associazione Archeologia Arborea;
- 16-17 maggio - Arte e natura nell'esperienza di **Arte Sella** (Trentino) e del *Centro de Arte y naturaleza* di Huesca (Spagna) della *Fundación Beulas*. Laboratorio presso l'orto botanico di Viterbo, con **Laura Tomaselli**, presidente *Arte Sella*, **Grego Matos** e **Mari Shields** (wood sculptures).



roteritalia
 46035 Ostiglia (Mantova) Italy
 Tel: +39 0386-32691
 Fax: +39 0386-31250
 e-mail: info@forigo.it
 www.forigo.com

... PER I VOSTRI GIARDINI!



Gobbetto S.r.l.

via Carroccio 16, Milano

Tel. 02 8322269

Fax 02 89404269

gobbettomkt@gobbetto.com

Dall'alto, magiche atmosfere alla Triennale per il 50° di Gobbetto, la monografia aziendale e Dega Carpet Sassi Bianco Carrara.

Mezzo secolo di resine

Cinquant'anni di attività festeggiati con un evento alla Triennale di Milano e una monografia dell'azienda che ha reinventato le resine sintetiche

Gobbetto, azienda italiana leader nella produzione

di resine sintetiche per pavimenti e rivestimenti, ha festeggiato lunedì 20 ottobre i primi 50 anni di attività. L'evento, che ha richiamato un folto pubblico, è stato ospitato in una cornice prestigiosa, il Palazzo della Triennale di Milano.

Il potere evocativo di questo materiale è stato interpretato dallo spettacolare allestimento interattivo, ideato e curato dall'artista Enzo Bua. Il sapore vagamente onirico ha fatto vivere in un'atmosfera colorata, pop e scanzonata il magico mondo delle resine. Nell'atrio della Triennale fantasmagoriche sfere in resina, enfatizzate da un intrigante gioco di luci, venivano sfiorate dalle performance aeree di funambolici acrobati circensi. Il tutto accompagnato da una travolgente colonna sonora realizzata dal Dj Bruno Bolla e dalla cantante Vhelade insieme al suo gruppo. Nel corso della serata è stata inoltre presentata la monografia "Gobbetto: i cinquant'anni", che racconta i grandi successi raggiunti dall'azienda in mezzo secolo di storia.

"Gobbetto: i cinquant'anni"

La monografia "Gobbetto: I cinquant'anni", curata da Fortunato D'Amico e pubblicata da Abitare Segesta, reca la firma di autorevoli nomi dell'editoria come Italo Lupi, Compasso d'Oro 2008, per il



progetto e per la grafica, e di Vittorio Sgarbi per la prefazione.

Tracciando un profilo attento e minuzioso della storia aziendale dal 1959 a oggi, il volume è la perfetta testimonianza di un'importante realtà del made in Italy che mixando una forte passione per la creatività, il design e l'arte si è trasformata negli anni in un punto di riferimento per il settore.

La monografia ripercorre lo sviluppo del pensiero progettuale di Gobbetto e il formalizzarsi di un originale processo operativo, che ha portato le sue resine a essere uno dei materiali maggiormente utilizzati nell'edilizia civile e industriale, con sofisticate tecnologie e continue sperimentazioni orientate alla creazione di materiali dalle elevate prestazioni e potenzialità estetiche. Il volume, grazie all'apporto di immagini di straordinaria qualità, raccoglie una rassegna dei più scenografici e suggestivi allestimenti di Gobbetto, realizzati per importanti appuntamenti ed eventi di architettura, arte e design all'interno di prestigiose sedi come La Triennale di Milano, Palazzo Reale, Castello Sforzesco di Milano e il Palazzo dell'Onu di New York. Una particolarità del libro è rappresentata dalla copertina, che è stata realizzata con colature a mano di resine Gobbetto. Questa caratteristica rende ogni copia un'opera unica, diversa da tutte le altre. Il ricavato della vendita del volume sarà devoluto in beneficenza.

